

Piccolo mondo di sale

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Anna Maria Marcantoni

PICCOLO MONDO DI SALE

Racconto autobiografico

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Anna Maria Marcantoni
Tutti i diritti riservati

*“Se a ciascun l'interno affanno si leggesse in fronte scritto
quanti mai che invidia fanno ci farebbero pietà”*

P. Metastasio



Il mio pensiero per voi

Questo libro vuole essere una sorpresa che io faccio alle mie sorelle e a mio fratello.

Credo di esser riuscita a fare una cosa simpatica, ma se ciò non lo fosse: chiudete pure il libro e tante scuse. Sinceramente mi preme dire, e lo constaterete voi stessi, l'ho scritto in maniera semplice come è nel mio stile.

Per dirvi che vi voglio bene non servono parole forbite.

Questo non è una poesiola ma contiene ugualmente tutto il mio affetto per voi.

Anzi! nei miei elaborati ci metto il cuore, in questo - c'è qualcosa di più - c'è la mia "ANIMA".

Devo dire che è stato impegnativo e non l'ho scritto per apparire più intelligente ma, come già sapete, mi piace scrivere da sempre. Qui ho voluto ricordare un po' tutti: bisnonni, nonni paterni e materni, genitori, e in parte la nostra famiglia, anzi! Le nostre famiglie allargate. Ho ricucito episodi grandi come lenzuoli per dare forma alle vicende di casa nostra dove sono nate le nostre radici.

Narrare la storia di famiglia non è semplice, innanzitutto: si deve avere ordine, rispetto e verità per chiunque e in ogni situazione. È vero: forse non c'era bisogno di scriverlo, ma volevo arieggiare, buttare all'aria, partendo dalle origini, senza essere scortese verso chi non c'è più e rispettare chi c'è. Mi sono espressa con sincerità e schiettezza.

A volte gli episodi sono tramandati da chi senza interesse dei dettagli trasforma, al limite del compiacimento, quel "Sentito dire" e ne coglie da questi quell'umorismo il quale

stravolge i fatti senza sapere l'esatta verità. Parlano... Ripetono... Quel "sentito dire..." Non sempre veritiero.

Mi piace ricordare la famiglia così come l'ho vissuta in prima persona con i miei genitori e nonni, descriverne quel che raccontavano e che io ascoltavo fin da piccina. Ci sono stati periodi più o meno interessanti, piacevoli o spiacevoli e non per questo mi sento in difetto per averli scritti. Ogni giorno è colmo di episodi di vita vissuta, poi tutto svanisce nel vortice del tempo.

La realtà di oggi è già diventata di ieri.

Esperienze uniche e irripetibili, il vissuto dei nostri antenati nelle loro "Epoche" e con le loro culture, come oggi è per noi l'attuale nostro vissuto. Perché non far emergere il vero sapore della nostra vita? Queste vicende non sono e mai saranno banali.

Per quanto riguarda me, nella mia vita ho superato situazioni con tenacia e coraggio arrivando a qualche traguardo con la soddisfazione di esserci riuscita, o anche di aver qualche volta fallito. Non ho nessuna difficoltà ad esprimermi nei miei limiti senza sentirmi inferiore a nessuno. Oppure di aver superato un percorso minato o di aver azzardato qualche passo sbagliato. Non c'è nulla di cui possa pentirmi.

Alla fine la vita è meravigliosa e ancora di più se c'è il coraggio di osare nel superare insicurezze, certezze di incertezze. O semplicemente affrontare e schiaffeggiare la mia timidezza.

Indipendentemente dal risultato che scatenerà questo scritto, la "Vita è bella", e lo è ancora di più se c'è consapevolezza del suo valore: "Vale sempre la pena di viverla in ogni modo". E se mi pare, o mi va, anche di riscriverla.



Io, Anna Maria

Piccolo mondo di sale

In periodi non recenti la mia Quinta e ultima sorella, figlia del secondo marito di mia madre, dovette fare luce sulla famiglia dei suoi nonni paterni mai frequentati con assiduità. Dopo la loro scomparsa, oltre al dispiacere della perdita, diverse realtà emersero... Suo padre preferiva sorvolare quando la figlia chiedeva particolari sui suoi nonni paterni, e se poi lui decideva di troncare il discorso meglio lasciar perdere, non perché non avesse colloquio con sua figlia ma forse preferiva non rimuginare. Da questo scaturì in me l'idea di scrivere la storia della nostra famiglia omettendo qualche nome personale per non creare animosità da parte di qualcuno, o non si sa mai...

Questo scritto non riguarda solo il vissuto dei nonni paterni della mia Quinta sorella dagli occhi verde azzurro come smeraldo, ma di tutti i nonni materni e paterni di noi cinque figli fra sorelle e un fratello. Comunque i più frequentati da noi nipoti furono i nonni materni, abitando nello stesso paese fummo più a contatto con loro.

Noi quattro figli di primo letto di nostra madre... così ho sempre sentito definire i figli di vedove o separate fin quando ho perso l'abitudine di classificare primi e secondi letti, si tiene poco conto oggi sempre più difficile definire le coppie o le famiglie per le tante unioni, unite poi divise, separate, allargate e surrogate o mi sbaglio?

Noi figli di nostra madre e di due padri diversi, siamo nati in casa di nonna materna Rita con la "Levatrice" come avveniva molti anni fa. Ogni nascita, poi, era coronata e rallegrata da feste per Battesimi assieme a madrine, padrini e genitori dichiarando pubblicamente il nome dei figli in